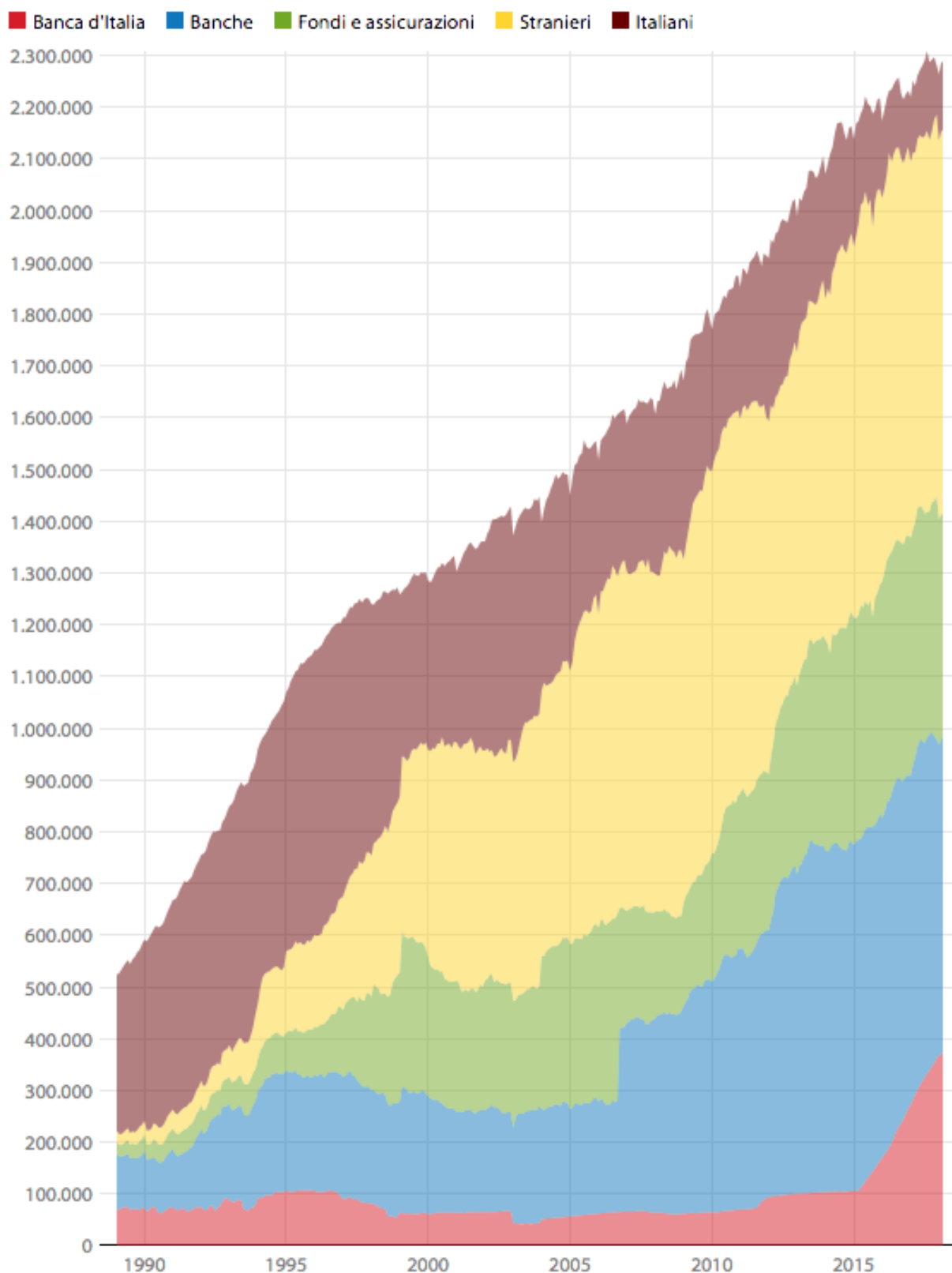




Chi è maggiormente colpito dalle [turbolenze dello spread di questi giorni](#)? Oggi una quota esigua del nostro debito pubblico è in mano, direttamente, ai piccoli investitori italiani, famiglie e imprese soprattutto, mentre circa un terzo è in quelle straniere. Banche, fondi e assicurazioni italiane detengono invece circa il 50% del debito. Ma non è sempre stato così. Dai dati disponibili sul database della Banca d'Italia è possibile ricostruire come è cambiata la composizione dei possessori del debito, dal 1988 ad oggi.

Trent'anni di debito pubblico

I detentori dei titoli di Stato italiani dal 1988 ad oggi. Dati in milioni di euro

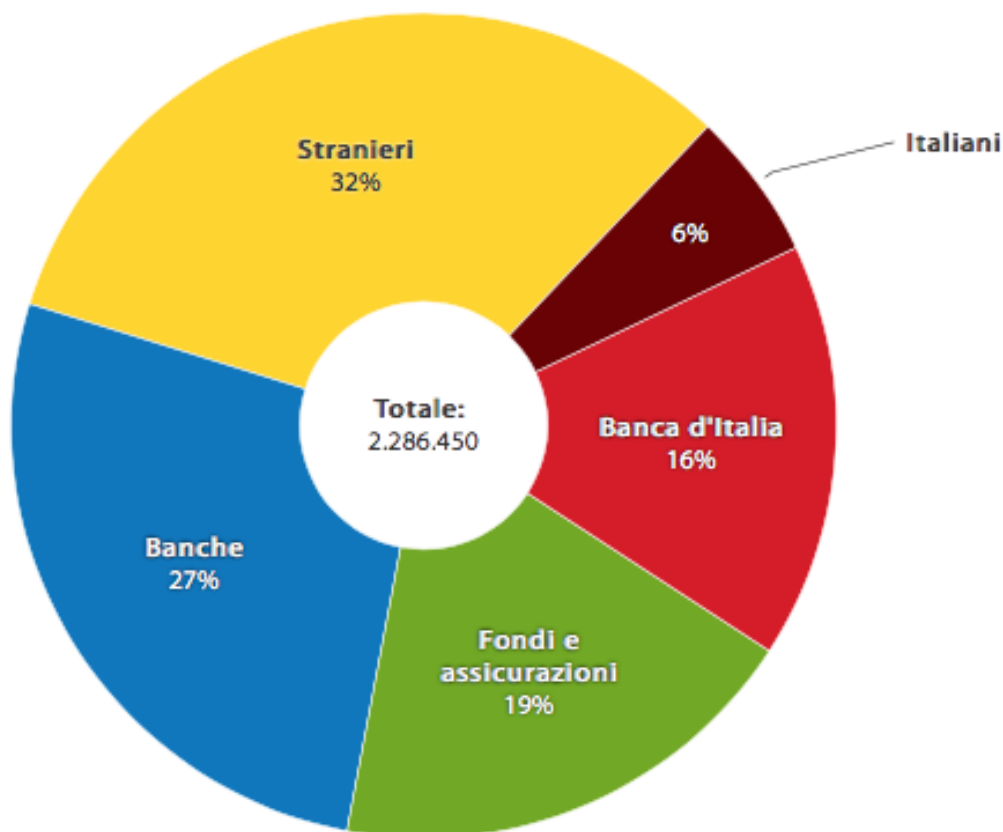


Fonte: Banca d'Italia



Il primo dato a saltare all'occhio è proprio la progressiva riduzione della quota di debito, sia in termini assoluti sia in termini percentuali, in mano ai risparmiatori italiani. Contemporaneamente, e in particolare con l'adesione dell'Italia alla moneta unica, cresce la fiducia nel nostro Paese e con essa la porzione detenuta dagli investitori stranieri. Il dato cresce dal 4% del 1988 al 32% attuale. Quella degli investitori nostrani cala dal 57 al 6%. Molto evidente anche l'impatto del programma di **Quantitative Easing** della Bce [operativo da marzo 2015](#). Nel dettaglio la quota di titoli di Stato in mano alla **Banca d'Italia**, direttamente o attraverso la **Banca Centrale Europea**, passa dal 5% del 2014 al 16% attuale.

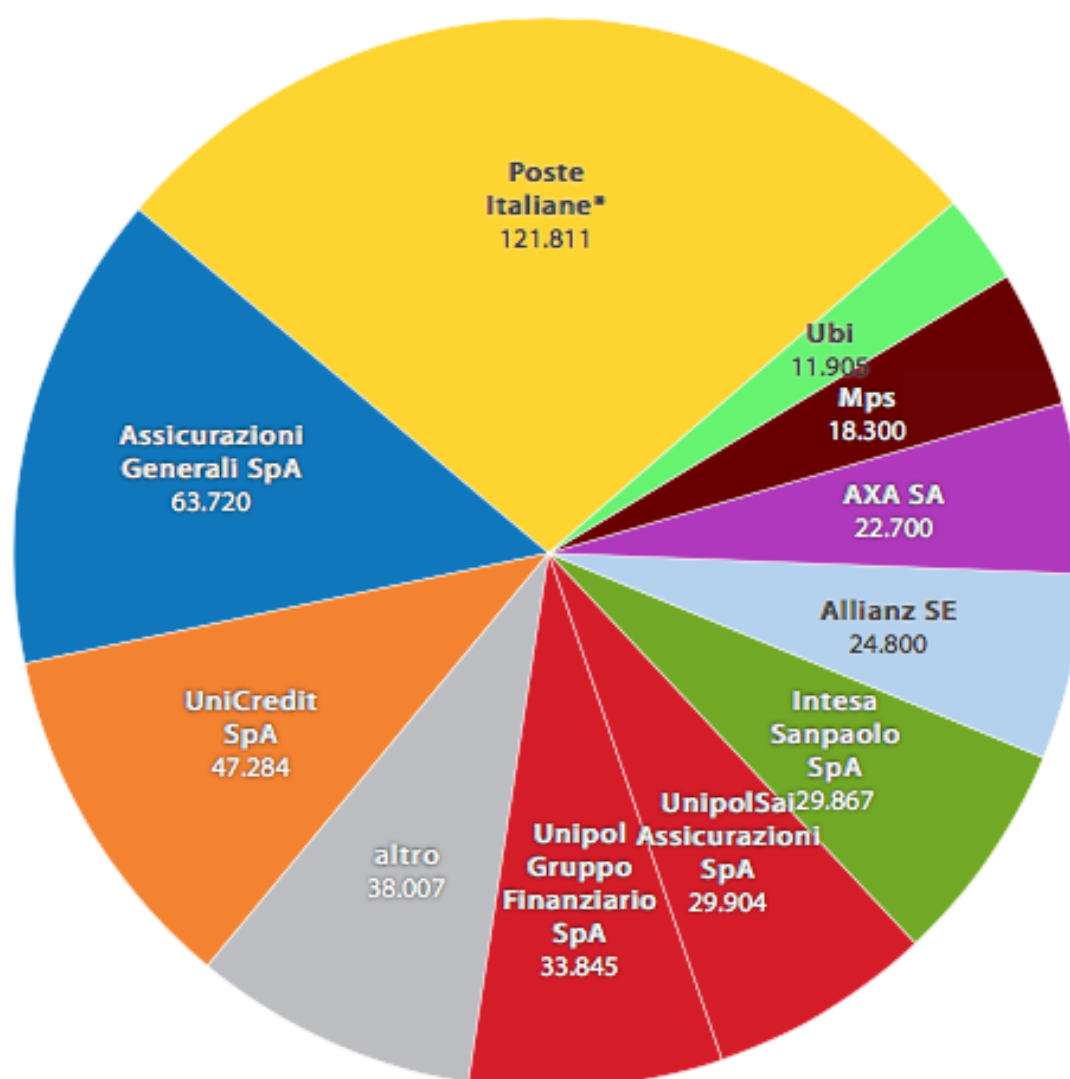
Debito pubblico, gli anni a confronto



Diverso il caso delle banche. La quota di debito in mano agli istituti di credito italiani nel 2018 è di circa il 27% del totale, pari a 612 miliardi di euro. Il che spiega [perché siano soprattutto gli istituti di credito a soffrire dei rialzi del differenziale](#). Di questi però soltanto 342 sono titoli di Stato, mentre il resto è rappresentato prevalentemente da altri prestiti. Se si considera un aggregato di banche e assicurazioni, italiane e straniere, l'ammontare è di poco inferiore ai 400 miliardi di euro. A primeggiare in questo caso è il **Gruppo Poste Italiane**, che tra investimenti e riserve ha in pancia oltre 121 miliardi di titoli, seguita da **Generali**, che al 30 settembre 2017 ne aveva oltre 63 miliardi, e Unicredit, che a fine marzo vantava 47,2 miliardi di titoli.

Banche e assicurazioni: chi ha in mano il debito pubblico

La quota di debito pubblico in mano ai principali gruppi bancari e assicurativi, italiani e stranieri (Dati in milioni euro)



*I dati delle compagnie assicurative si riferiscono ai gli anni 2016 e 2017, quelli sulle banche sono aggiornati al primo trimestre 2018. *Il dato del gruppo Poste Italiane include gli investimenti in titoli e le riserve obbligatorie*

Fonte: Equita, Bloomberg, Bilanci aziendali

*da La Repubblica.it 30/05/2018